

# INDICE

- 9** Introduzione
  
- 11** PRINCIPI E METODI PER UNA DIDATTICA IN SEZIONE E ALL'APERTO
  
- 13** CAP. 1 Il giardino della scuola come contesto di apprendimento
- 21** CAP. 2 Progettare un «angolo naturale» in sezione
- 29** CAP. 3 Come realizzare attività con i materiali naturali
  
- 35** PERCORSI TRASVERSALI CON I MATERIALI NATURALI
  
- 37** Indicazioni generali
- 44** Attività outdoor
- 81** Attività «sulla soglia»
  
- 119** APPENDICE
  
- 121** La classe delle zucche: come stimolare un atteggiamento scientifico nei bambini
  
- 135** Bibliografia

## Progettare un «angolo naturale» in sezione

Molte volte, entrando nelle sezioni di scuola dell'infanzia, si ha l'impressione di trovarsi in un mercato ricco e colorato, in cui i bambini possono avvicinarsi ai banchi più interessanti, scegliere quelli che li colpiscono di più e interagire vivacemente tra loro (Edwards, Gandini e Forman, 1993).

Questa disposizione ad *angoli* o *centri di interesse*, adottata ormai da molte istituzioni scolastiche, mette gli alunni nelle condizioni di scegliere le attività in base alle proprie attitudini e curiosità, con tempi e modalità personali (Penso, 2013). Allora, perché non inserire in sezione anche un *angolo naturale*, destinato a supportare operazioni scientifiche e creative con i materiali raccolti all'aperto?

### Identità e caratteristiche di un «angolo naturale»

La scelta di progettare e realizzare un angolo dedicato alla natura e ai suoi materiali non nasce con l'intento di riprodurre in sezione le attività proprie dei



contesti naturali, ma, al contrario, di stimolarne di nuove. L'angolo naturale va pensato come un ambiente complementare a quello esterno, in cui poter trovare risposta agli interrogativi sorti «fuori» e avviare percorsi e ricerche, che, a loro volta, promuovono nuove esperienze nel giardino della scuola.

Una volta inseriti in sezione, i materiali naturali possono mutare la loro identità e assumere funzioni e significati nuovi. Le componenti artificiali presenti nell'aula possono creare scenari e dinamiche di gioco più ricche e accattivanti (Braga e Morgandi, 2012) e rilanciare le esplorazioni dei bambini.

Le caratteristiche dell'angolo naturale che stiamo per esporre non vanno pensate in modo rigido, ma modificate in itinere sulla base delle esigenze e dei desideri manifestati dai bambini. Per questo motivo non ci sarà mai un angolo naturale uguale all'altro e, anche all'interno della stessa sezione, esso potrà assumere forme sempre nuove.

### *Un ponte con l'esterno*

Per sua natura, l'angolo naturale trova la sua migliore collocazione in una zona della sezione<sup>1</sup> con uno o più punti di contatto con l'esterno, come finestre e porte finestre, entrambe posizioni privilegiate per monitorare ciò che succede oltre

il vetro. Da questi punti di osservazione si possono studiare i colori delle piante, i movimenti di alcuni esseri viventi, i cambiamenti generati da pioggia e vento; questi frequenti contatti visivi con il giardino della scuola rendono gli apprendimenti dei bambini più contestualizzati, continuativi e densi di significato.

L'angolo naturale ha un'identità «ibrida», che risente delle influenze dell'ambiente interno e di quello esterno, con i suoi elementi e materiali naturali, per questo genera esperienze diverse da quelle attuabili in natura. È una sorta di zona di passaggio, di studio, di filtro tra «dentro» e «fuori».



<sup>1</sup> In mancanza di spazi adeguati all'interno della sezione, suggeriamo di verificare la disponibilità di eventuali altri ambienti interni all'edificio scolastico, come aule-laboratorio e atelier.

### *Strumenti e materiali*

Durante le loro passeggiate in natura, i bambini spesso riempiono le loro tasche di tesori naturali inestimabili, come foglie, pigne, ghiande, sassi e molti altri. Prima di raccogliere e inserire questi materiali nell'angolo in sezione, è bene che l'insegnante li controlli attentamente e ne selezioni le qualità e le quantità più adatte. A partire da questa operazione, si possono poi stabilire e reperire gli strumenti e gli arredi più consoni all'utilizzo di tali materie.

Da qui prendono avvio la progettazione e l'allestimento dell'angolo naturale, che possono essere da subito condivisi e discussi con i bambini, oltre che modificati in itinere in base alle esigenze emerse nel gruppo classe.

I *materiali* naturali sono di per sé affascinanti, ma per protrarne l'efficacia occorre prendersene cura. Con i bambini si possono stabilire prime operazioni di classificazione in base a criteri differenti (ad esempio colore, tipologia, dimensioni, ecc.); se i materiali vengono sistemati ordinatamente, possono essere reperiti in modo più efficace e autonomo. Sugeriamo di riporre gli oggetti selezionati in contenitori aperti e/o trasparenti (vanno bene anche le scatole di imballaggio di frutta e ortaggi) per consentire ai bambini di vedere facilmente il loro contenuto e di ricevere piacevoli stimoli visivi.



Attraverso questi accorgimenti le sezioni possono facilmente ospitare delle «biblioteche oggettuali», raccolte di oggetti che raccontano storie intrise di tempo e di relazioni (Sturloni, 2015). Queste collezioni possono arricchirsi nel tempo con l'aggiunta di nuovi materiali, anche provenienti da raccolte extrascolastiche.

Gli *strumenti* giusti sono poi essenziali per poter analizzare, osservare e operare con i materiali della natura: alcuni vengono forniti dagli insegnanti (ad



Luogo	Età	Focus	Durata	Numero di partecipanti	Materiale
Giardino della scuola	3-4-5 anni	Osservare e riconoscere specifici materiali naturali	30 minuti	Massimo 15 bambini	<ul style="list-style-type: none"> <li>• una check-list illustrata per ogni alunno</li> <li>• matite di grafite o pennarelli</li> </ul>

### Premesse

I bambini sono dei grandi osservatori, capaci di cogliere dettagli che spesso restano nascosti agli occhi di noi adulti. La natura è un contesto ricco di elementi potenzialmente interessanti e poco prevedibili, dato il costante processo di trasformazione che vive, e per questo è in grado di stimolare gli alunni a esercitare le loro capacità di osservazione e a prolungare i loro tempi di attenzione.

### Preparazione

- Prepariamo e stampiamo una check-list illustrata per ogni alunno (a seconda dell'età e del livello di competenza raggiunto dai bambini, si può pensare di strutturare una semplice check-list insieme a loro: si veda un esempio alla pagina successiva) e consegniamo una matita o un pennarello ciascuno.
- Controlliamo l'area verde in cui verrà svolta l'attività per verificare la presenza di materiali naturali in giusta quantità e qualità e prevedere/rimuovere eventuali ostacoli.

### Svolgimento

Portiamo i bambini nel giardino della scuola e consegniamo a ognuno una matita e una check-list illustrata con alcuni materiali reperibili nel giardino (si veda la figura 1). Il modello è modificabile in base all'età, al livello didattico e agli strumenti a disposizione dei partecipanti. Per rendere l'attività più avvincente, suggeriamo di inserire anche qualche materiale meno familiare.

Gli alunni hanno circa 10 minuti di tempo per esplorare il giardino e andare alla ricerca dei materiali segnati. Ogni volta che un bambino osserva (non rac-



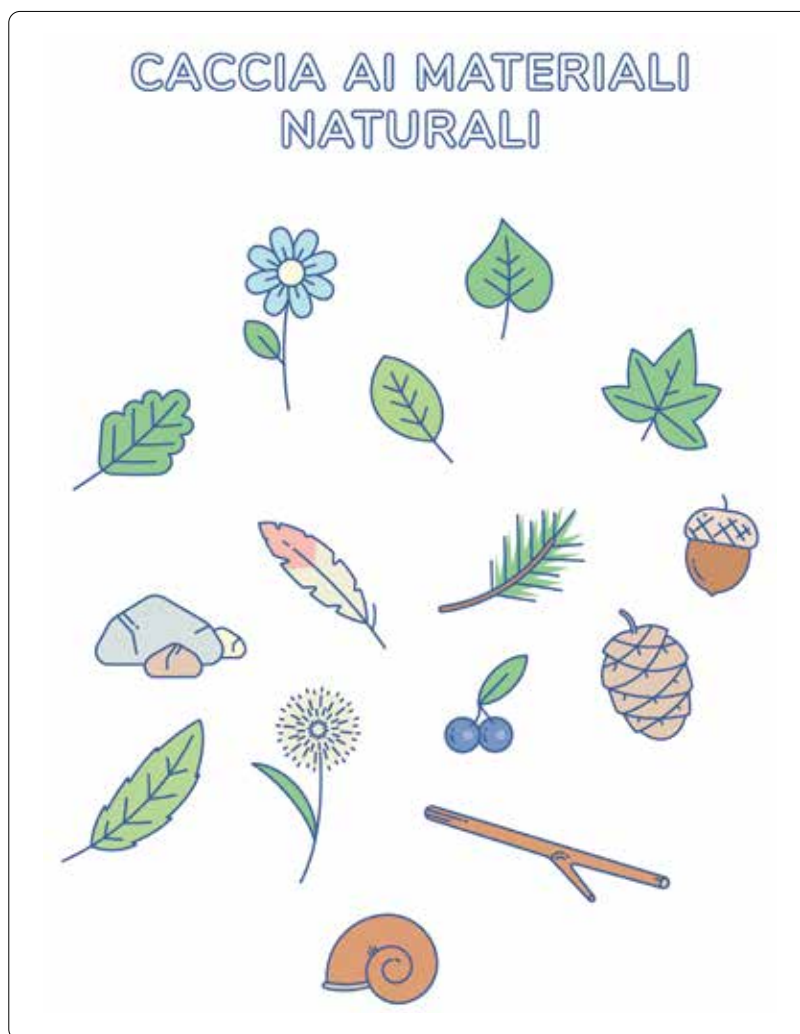
coglie!) un elemento raffigurato nella scheda deve contrassegnarlo sul foglio, utilizzando una matita o un pennarello.

Allo scadere del tempo, raduniamo il gruppo classe in cerchio e invitiamo gli alunni a confrontare i risultati osservati durante l'attività. È possibile che in questa fase emergano domande e curiosità sul contesto naturale o su alcuni suoi materiali, degni di approfondimenti di natura scientifica.

### Rilancio

È interessante riproporre questa attività in stagioni differenti perché i risultati delle ricerche dei bambini mutano insieme ai cambiamenti temporali e climatici che interessano la natura nei diversi periodi dell'anno.

Dal confronto delle check-list si dovrebbe riuscire a comporre un'immagine più completa e realistica del giardino della scuola e potrebbero nascere approfondimenti sui cambiamenti che interessano questo contesto e le sue materie.



Esempio di check-list illustrata.



Luogo	Età	Focus	Durata	Numero di partecipanti	Materiale
Giardino della scuola	4-5 anni	Realizzare un'opera d'arte con materiali naturali nel loro contesto di appartenenza	1 ora	Tutta la sezione divisa in gruppi di lavoro (massimo 5 bambini per gruppo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• fotografie stampate o digitali di opere di Land Art</li> <li>• materiali naturali presenti in giardino</li> </ul>

«Comporre vuol dire porre insieme elementi seguendo un ritmo, una disposizione: la disposizione naturale della curva, della foglia, dal piccolo al grande, dal chiaro allo scuro»

[Roberto Conte]

### Premesse

La *Land Art* è una forma d'arte contemporanea, nata negli Stati Uniti d'America intorno agli anni Settanta, che prevede la creazione di opere che si innestano nel paesaggio, modificandolo e talvolta mutando in accordo con le sue trasformazioni naturali.

Questo nuovo modo di creare può stupire i bambini e portarli a pensare al concetto stesso di arte in modo aperto e non convenzionale. Dare agli alunni la possibilità di progettare e ideare insieme un'installazione temporanea permette loro di focalizzarsi sul processo creativo più che sul prodotto finale, del quale non si può prevedere il risultato.



### Preparazione

- Prepariamo una semplice presentazione video oppure cartacea di alcune opere di Land Art.
- Controlliamo l'area verde in cui verrà svolta l'attività per verificare la presenza di materiali naturali in giusta quantità e qualità e prevedere/rimuovere eventuali ostacoli.

### Svolgimento

Aiutandoci con il supporto digitale, o cartaceo, spieghiamo ai bambini il fenomeno artistico della Land Art e supportiamo eventuali domande e discussioni al riguardo.

In seguito, dividiamo gli alunni in piccoli gruppi di lavoro (massimo 5 per gruppo) e mostriamo l'area in cui è possibile cercare il materiale naturale e comporre le proprie creazioni artistiche. Gli alunni possono aggiungere e togliere materiali alla loro opera durante tutta la durata dell'attività.

Allo scadere del tempo, raduniamo tutti i bambini in cerchio per un momento di condivisione delle sensazioni e dei pensieri sorti nel corso del lavoro.

L'attività termina con un percorso itinerante nel giardino, che consente ai bambini di ripercorrere tutte le opere create per conoscerne le identità, e con lo scatto di fotografie alle varie installazioni.

### Rilancio

A distanza di qualche giorno, possiamo portare i bambini a vedere le trasformazioni subite dalle loro creazioni, documentandole con nuovi scatti. Il confronto di visioni e di ricordi potrebbe promuovere interessanti interrogativi e riflessioni sul tempo e sui mutamenti che interessano gli elementi naturali.







20

## IDENTIKIT

## Luogo

Giardino della scuola e sezione

## Età

4-5 anni

## Focus

Ricostruire l'identità di un materiale naturale attraverso la sua osservazione ed esplorazione guidata

## Durata

45 minuti

## Numero di partecipanti

Tutta la sezione divisa in gruppi di lavoro (massimo 15 bambini)

## Materiale

- carta di identità da completare
- matite di grafite e matite colorate
- lenti di ingrandimento

## Premesse

I materiali naturali che si possono incontrare in un comune giardino scolastico spesso sono conosciuti in modo superficiale.

Con questa attività si guida l'alunno alla costruzione dell'identità di un materiale attraverso l'utilizzo di tutti i sensi a disposizione. In questo modo gli alunni affinano progressivamente il loro approccio esplorativo verso il mondo circostante ed elaborano strategie di ricerca sempre più efficaci.



## Preparazione

- Prepariamo e stampiamo una «carta di identità» per ogni alunno (si può prendere come modello quella rappresentata nella pagina successiva, oppure strutturarla insieme ai bambini sulla base delle loro indicazioni).
- Controlliamo l'area verde in cui verrà svolta l'attività, per verificare la presenza di materiali naturali in giusta quantità e qualità e prevedere/rimuovere eventuali ostacoli.

## Svolgimento


Portiamo i bambini in giardino e lasciamo che esplorino liberamente l'area messa a disposizione per la ricerca e la raccolta di un materiale considerato interessante. In un secondo momento, raduniamo i bambini in sezione attorno ai tavoli da lavoro e consegniamo a ciascuno la carta di identità da completare.



Nella parte tratteggiata, va inserito il disegno del materiale scelto, mentre la compilazione delle caratteristiche va accompagnata con alcune attività: ripassare il contorno del materiale (forma), effettuare il *frottage* (superficie) e riprodurre i colori osservati (colore).

Il modello è modificabile in base all'età, al livello didattico e agli strumenti a disposizione dei partecipanti. Per agevolare e rendere più completo il lavoro di approfondimento, si consiglia l'utilizzo di lenti di ingrandimento. Le carte di identità prodotte dai bambini possono essere presentate dai singoli davanti al gruppo classe oppure confrontate con l'aiuto dell'insegnante in gruppi tematici (ad esempio, gruppi di bambini che hanno esplorato una foglia). Da questo tipo di confronto possono originarsi interessanti riflessioni sulla biodiversità in natura, sulle differenze intra- e inter-specifiche, ma anche sulla percezione soggettiva di uno stesso elemento.








## CARTA DI IDENTITÀ


---


IL MATERIALE CHE  
HO SCELTO È:






ESPLORO:

 LA FORMA

 LA SUPERFICIE

 IL COLORE

Esempio di carta di identità di un materiale naturale.